

4. GIOVANNI 3: NICODEMO

CATECHISMO DEL PASTORE PAOLO RIBET

1. SCHEMA DEL TESTO

Dopo gli episodi di Cana e del tempio, inizia la predicazione di Gesù in un incontro con un Fariseo. I Farisei ponevano al centro della propria fede lo studio delle Scritture, il rispetto minuzioso della legge mosaica, la separazione dall'impurità. Gesù annunzia la necessità di rinascere nello Spirito e il suo essere Figlio di Dio. Il colloquio con Nicodemo è nei versi 1-21. Segue una nuova testimonianza di Giovanni Battista nei versi 22-36. Alcuni preferiscono leggere i versi 31-36 come un secondo discorso di Gesù, piuttosto che una parte della testimonianza di Giovanni. Allo stesso modo i versi 13-21 nel colloquio con Nicodemo sembrano essere un discorso indipendente sulla salvezza, intorno al verso 16 *Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.*

Le spazature nel testo riprodotto sotto intendono evidenziare la suddivisione logica del testo.

2. TESTO

3, 1 C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei.

3, 2 Egli venne di notte da Gesù, e gli disse: «Rabbí, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui».

3, 3 Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio».

3, 4 Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?»

3, 5 Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio.

3, 6 Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito.

3, 7 Non ti meravigliare se ti ho detto: «Bisogna che nasciate di nuovo».

3, 8 Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito».

3, 9 Nicodemo replicò e gli disse: «Come possono avvenire queste cose?»

3, 10 Gesù gli rispose: »Tu sei maestro d'Israele e non sai queste cose?

3, 11 In verità, in verità ti dico che noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo di ciò che abbiamo visto; ma voi non ricevete la nostra testimonianza.

3, 12 Se vi ho parlato delle cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò delle cose celesti?

3, 13 Nessuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo: il Figlio dell'uomo 「che è nel cielo」.

3, 14 «E, come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato,

3, 15 affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna.

3, 16 Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

3, 17 Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

3, 18 Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

3, 19 Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie.

3, 20 Perché chiunque fa cose malvagie odia la luce e non viene alla luce, affinché le sue opere non siano scoperte;

3, 21 ma chi mette in pratica la verità viene alla luce, affinché le sue opere siano manifestate, perché sono fatte in Dio».

3, 22 Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nelle campagne della Giudea; là si trattenne con loro e battezzava.

3, 23 Anche Giovanni stava battezzando a Enon, presso Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente veniva a farsi battezzare.

3, 24 Giovanni, infatti, non era ancora stato messo in prigione.

3, 25 Nacque dunque una discussione sulla purificazione, tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo.

3, 26 E andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te di là dal Giordano, e al quale rendesti testimonianza, eccolo che battezza, e tutti vanno da lui».

3, 27 Giovanni rispose: «L'uomo non può ricever nulla se non gli è dato dal cielo.

3, 28 Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: «Io non sono il Cristo, ma sono mandato davanti a lui».

3, 29 Colui che ha la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, si rallegra vivamente alla voce dello sposo; questa gioia, che è la mia, è ora completa.

3, 30 Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca.

3, 31 Colui che viene dall'alto è sopra tutti; colui che viene dalla terra è della terra e parla come uno che è della terra; colui che vien dal cielo è sopra tutti.

3, 32 Egli rende testimonianza di quello che ha visto e udito, ma nessuno riceve la sua testimonianza.

3, 33 Chi ha ricevuto la sua testimonianza ha confermato che Dio è veritiero.

3, 34 Perché colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio; Dio infatti non dà lo Spirito con misura.

3, 35 Il Padre ama il Figlio, e gli ha dato ogni cosa in mano.

3, 36 Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui».

3. PAROLE

In verità, in verità: Ἀμήν ἀμήν *Amen amen* formula solenne che distingue il discorso di Gesù da quello di Nicodemo.

Nato di nuovo: Le parole γεννηθῆ ἄνωθεν *nato di nuovo* si potrebbero rendere con *nato dall'alto*, come traduce la CEI. L'originale si presta a questa ambiguità. Mentre Nicodemo capisce nel primo senso, le parole di Gesù si interpretano meglio nel secondo senso.

Spirito/vento: Al verso 6 la Nuova Riveduta e la CEI traducono πνεῦμα con *spirito*, mentre al verso 8 traducono la stessa parola con *vento*. André Chouraqui traduce in francese sempre con *souffle*

soffio, ispirandosi all'ebraico *ruah*: *Genesi 1, 2 La terra era informe e vuota, le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque; Genesi 2, 7 Dio il SIGNORE formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un essere vivente; Genesi 6, 3 Il SIGNORE disse: «Lo Spirito mio non contenderà per sempre con l'uomo poiché, nel suo traviamiento, egli non è che carne; i suoi giorni dureranno quindi centoventi anni.»*

Mosè innalzò il serpente nel deserto: *Numeri 21, 4-9 Poi gli Israeliti partirono dal monte Or, andarono verso il mar Rosso per fare il giro del paese di Edom; durante il viaggio il popolo si perse d'animo. Il popolo parlò contro Dio e contro Mosè, e disse: «Perché ci avete fatti salire fuori d'Egitto per farci morire in questo deserto? Poiché qui non c'è né pane né acqua, e siamo nauseati di questo cibo tanto leggero». Allora il SIGNORE mandò tra il popolo dei serpenti velenosi i quali mordevano la gente, e gran numero d'Israeliti morirono. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il SIGNORE e contro di te; prega il SIGNORE che allontani da noi questi serpenti». E Mosè pregò per il popolo. Il SIGNORE disse a Mosè: «Fòrgiati un serpente velenoso e mettilo sopra un'asta: chiunque sarà morso, se lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di rame e lo mise sopra un'asta; e avveniva che, quando un serpente mordeva qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, restava in vita.*

Figlio: *Matteo 1, 9-11 In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato da Giovanni nel Giordano. A un tratto, come egli usciva dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito scendere su di lui come una colomba. Una voce venne dai cieli: «Tu sei il mio diletto Figlio; in te mi sono compiaciuto». Il termine Figlio di Dio compare 31 volte nei vangeli sinottici, 23 volte nel vangelo di Giovanni, 42 volte nelle epistole. Nei sinottici è usato dai discepoli e dagli indemoniati. In Giovanni è usato da Gesù stesso, anche più concisamente come *il Figlio*: 3, 35; 5, 19-21; 14, 13; 8, 35. Indica una identità di volontà che diventa identità personale: Giovanni 10, 30 *Io e il Padre siamo uno.**